

CELEBRIAMO IN CASA **GIOVEDÌ SANTO - COENA DOMINI**

Ci si raduna tutti quanti attorno al tavolo come di consueto per la cena.

Si tiene vicino al tavolo un catino e una brocca piena d'acqua, con un asciugamano, che servirà per la lavanda.

Al centro del tavolo, vicino alla candela, si mette una pagnotta di pane (o una piadina) che non verrà consumata fino alla fine della cena.

- Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

T - Amen

G – Come ogni sera ci raccogliamo attorno alla tavola. Questa sera, però, è una sera diversa. Vogliamo ricordare ciò che Gesù fece con i suoi discepoli poco prima di morire in croce per noi. Ripercorriamo alcuni di questi momenti.

RITO DELLA LAVANDA

Prima di iniziare a cenare viene letto il brano del Vangelo.

Lettura del Vangelo secondo Giovanni (13,1-15)

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. (...) Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Il capofamiglia si alza, prende il catino e l'asciugamano e comincia a lavare le mani ai commensali.

Nel frattempo si può ascoltare il canto: **SERVIRE E' REGNARE (Gen Verde)**

https://www.youtube.com/watch?v=U_xdoEgZKUg

G – All'inizio dell'ultima cena Gesù fa sedere a tavola i suoi discepoli e compie il gesto della lavanda dei piedi. Un gesto che ancora oggi, in questa notte santa, la Chiesa ricorda e ripropone nella celebrazione della messa. È un segno importante perché ci ricorda quel comandamento che Gesù ci ha dato: *“Amatevi gli uni gli altri come IO ho amato voi”*. È il segno di colui che si fa servo fino in fondo, togliendosi le vesti, mettendosi un grembiule e chinandosi sui piedi dei discepoli per lavarli. Un gesto che, come ci ricorda alla fine del Vangelo che abbiamo ascoltato, ci invita a farci reciprocamente gli uni gli altri. Questo forte richiamo ci sottolinea come il vero e più grande compito del cristiano e quello di indossare il “grembiule del servizio” per farsi ultimo, per farsi servo del proprio prossimo. Chiediamo al Signore al grazia di farci sempre servi gli uni degli altri sia in famiglia che fuori, di avere sempre uno sguardo d'amore verso coloro che sono più nel bisogno e di farci portatori di questo amore grande che Gesù ci ha insegnato.

Si prega tutti insieme sul cibo.

**T – Ti rendiamo grazie Signore
perché ci insegni a vivere l'amore
nel metterci a servizio gli uni degli altri.
Ti ringraziamo perché ci vuoi bene
e perché ci hai insegnato che
chi vuol essere grande dev'essere il servo di tutti.
Grazie del cibo che metti sulla nostra mensa
e fa' che possiamo dividerlo
con chi è più nel bisogno. Amen.**

Si procede con la cena insieme.

RITO DEL PANE

Alla fine della cena, prima di alzarsi, viene letto il seguente brano.

Dalla prima lettera di San Paolo Apostolo ai Corinti (11,23-26)

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Il capofamiglia prende in mano la pagnotta di pane (o la piadina) la spezza e ne da un pezzo a ciascun commensale, che lo riceve senza mangiarne.

G – Al termine della cena con i suoi discepoli Gesù ha preso il pane e lo ha spezzato, ha preso il bicchiere del vino e lo ha condiviso con gli altri. Ogni volta che celebriamo la messa compiamo questo gesto in ricordo di quel momento. Gesù ci dice che il pane che riceviamo come dono nell'eucarestia è il suo corpo donato per tutti noi. Quel corpo, come questo pane che viene spezzato, si è offerto per tutti noi sulla croce. Il pane spezzato che riceviamo nell'eucarestia è segno di quel dono d'amore che Gesù ci ha fatto, donando la sua vita per ognuno di noi. In questa notte santa noi lo ricordiamo spezzando questo pane, ripetendo questo semplice gesto, segno domestico di condivisione. Lo stesso pane è stato diviso tra noi ci ricorda che l'eucarestia, corpo di Gesù non solo è un dono per noi, ma ci rende parte di un'unica grande famiglia: la Chiesa. Ringraziamo il Signore per questo dono grande che è l'eucarestia, per il dono d'amore che ci ha fatto morendo per noi sulla croce e chiediamogli di poterci fare anche noi, ogni giorno, "pane spezzato" e "corpo donato" per tutte le persone che incontriamo dentro e fuori la nostra famiglia.

Tutti mangiano il pezzo di pane che hanno ricevuto.

Nel frattempo si può ascoltare il canto: **PANE DI VITA SEI (RnS)**

<https://www.youtube.com/watch?v=ok2wAQrsaxg>

G - Preghiamo insieme come Gesù ci ha insegnato:

**T - Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,**

**venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

G – In questa notte, anche noi, abbiamo fatto ciò che tu, Signore, hai compiuto con i tuoi discepoli nel cenacolo. Con loro hai fatto festa e ti sei mostrato “servo obbediente” e “dono d’amore infinito”. Aiutaci a diventare anche noi lo stesso un dono per tutti i nostri fratelli, e fa’ che possiamo, nei prossimi giorni, imparare da te che sei il Maestro e il Buon Pastore. Tu sei Dio e vivi e regni con il Padre, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T - Amen.

Facendosi il segno della croce il capofamiglia dice:

G – Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

T – Amen





